

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Gente Corrente colla Posta!

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea di spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta dell'5 Febbraio 1904

Presidenza AVV. CAV. GARBARINO, Sindaco.

Presenti: *Accusani* — *Baccalario* — *Baratta* — *Bonziglia* — *Braggio* — *Chiabrera* — *Cornaglia* — *Giardini* — *Malvicino* — *Marenco* — *Ottolenghi Moise Sanson* — *Pastorino* — *Reggio* — *Rossello* — *Sgorlo* — *Traversa* — *Trucco*.

Continua la discussione del Bilancio 1904.

*Ottolenghi Moise Sanson* fa speciali raccomandazioni per la strada di Moirano, sostenendone la necessità ed il diritto di quella frazione ad aver una strada comoda che la congiunga ad Acqui.

Interloquiscono *Accusani*, *Bonziglia* e *Chiabrera*.

Il Sindaco prende atto dei voti e delle raccomandazioni messe innanzi.

In ordine al sussidio da darsi alle varie strade consortili prende la parola *Traversa* osservando che il sussidio bilanciato in L. 1500 è tenue, avuto riguardo alla quantità e qualità delle strade e vorrebbe si aumentasse il fondo proposto dalla Giunta e che ad ogni modo si procedesse a più equo riparto.

*Sgorlo* assessore crede che il sussidio sia sufficiente, assicura che si terrà presente le osservazioni del *Traversa* cui si associò pure *Bonziglia* per un più razionale e giusto riparto.

*Ottolenghi Moise Sanson* raccomanda un aumento nel sussidio alle minestre.

*Giardini* propone un aumento di stanziamento per concedere una gratificazione di lire 36 caduno a due allievi pompieri (allievi che sono tali da circa 20 anni).

*Accusani* propone l'aumento di L. 72 da assegnarsi in parti uguali.

Si passa alla discussione del sussidio alla Camera del Lavoro di Acqui.

Il Sindaco espone che fin dal dicembre 1903 venne inoltrata domanda dalla Camera del Lavoro per un sussidio di L. 2000 da pagarsi a rate mensili anticipate.

*Traversa* chiede si dia lettura dello Statuto della Camera del Lavoro presentato, perchè il Consiglio sia posto in grado di apprezzare lo scopo e gli intenti di questa istituzione.

Il Sindaco dà lettura dello Statuto. *Reggio* spiega la portata dello Statuto e lo scopo che si prefigge la Camera del Lavoro.

*Pastorino* spiega l'opportunità di accordare il chiesto sussidio, dimostrando lo scopo alto e nobile della istituzione ispirata alla solidarietà ed alla fratellanza. Ha fiducia che non verrà falsato lo scopo della Camera del Lavoro e che essa si dimostrerà degna dell'attestato che sta per darle il Consiglio.

*Traversa* associandosi alle ragioni ed ai concetti svolti dai preopinanti, specie a quelli che la Camera del Lavoro si manterrà nei limiti tracciati dallo Statuto, propone che si facciano due quesiti da sottoporre al Consiglio e cioè: 1. quello di massima; se cioè si debba accordare il sussidio; 2. quello, in quale misura debba accordarsi.

*Cornaglia* e *Sgorlo* dichiarano di astenersi.

Messo ai voti il 1° quesito di massima se debba accordarsi il sussidio. Viene approvato con otto voti contro sette.

Votarono per sì: *Giardini*, *Malvicino*, *Ottolenghi Moise Sanson*, *Pastorino*, *Reggio*, *Rossello*, *Traversa*, *Trucco*.

Votarono contro *Accusani*, *Baccalario*, *Baratta*, *Bonziglia*, *Chiabrera*, *Garbarino* e *Marenco*.

Quanto alla misura del sussidio è approvato nella somma di L. 300.

*Accusani* assessore espone come la Giunta abbia deliberato di dare una gratificazione ai Maestri ed alle Maestre delle scuole serali, fissandola in L. 120 per i Maestri ed in L. 80 per le Maestre.

Le Maestre hanno inoltrata domanda perchè le gratificazioni siano parificate. Osserva che la legge parifica le maestre ai maestri quanto allo stipendio, che però la gratificazione non essendo un obbligo, nell'accordarla si debbono seguire criteri diversi, essendo il lavoro dell'uomo più produttivo ed avendo la donna minori bisogni di quelli dell'uomo.

*Reggio* dimostra che le esigenze della donna invece sono forse maggiori per cui non è giusta la disparità di trattamento.

*Pastorino*, portando la questione in campo più vasto, invocando la parità di trattamento, vorrebbe che a tutti i maestri e maestre fosse aumentato l'assegno e cioè si elevasse a lire 200 quello dei maestri delle scuole maschili e a lire 160 quello delle insegnanti delle scuole femminili.

Interloquiscono ancora *Accusani*, *Reggio*, *Pastorino*, *Cornaglia*.

*Traversa* osserva che la discussione sta per uscire dai modesti confini segnati dalla domanda delle maestre che si limitarono a chiedere puramente e

semplicemente la parificazione nell'assegno della gratificazione; se ai maestri fu accordata una gratificazione di L. 120, non v'ha ragione che alle maestre le quali compiono lo stesso lavoro e nelle stesse condizioni debbasi questa ridurre a sole L. 80. Ragioni di equità e di giustizia consigliano la stessa parità di trattamento. Si associa alla proposta *Reggio* che venga aumentata la gratificazione alle sette insegnanti firmatarie della domanda sporta alla Giunta.

*Pastorino* vorrebbe l'assicurazione che il Sindaco e la Giunta nel prossimo anno aumentassero lo stipendio dei maestri e delle maestre in genere.

Il Sindaco accetta come raccomandazione di cui si terrà conto a suo tempo.

Posta ai voti la proposta della parificazione delle gratificazioni di cui sopra è approvata.

**VETRERIA**

Quanto prima si apriranno i battenti di Palazzo Olmi per discutere e deliberare sopra una importante questione di interesse locale industriale, vogliamo dire sulle proposte avanzate dalla Ditta Beccaro per la costruzione e impianto in Acqui di una vetreria.

Trascriviamo qui sotto le condizioni proposte, invitando la cittadinanza e specialmente i signori Consiglieri a volerle prendere in attenta e ponderata disamina, perchè abbia su di esse a seguire una discussione ampia, illuminata ed ispirata ai veri e ben intesi interessi del paese che reclama si trafronda nelle sue vene un po' di vita industriale, che lo ristori, lo rinfranchi e lo metta sulla via di un avvenire meno apatico e più vivo e vitale.

La Società Vetraria s'impegna di costruire ed esercire in questa Città, nella regione Stabiello una vetreria con due forni, impiegando 300 operai, dei quali almeno un terzo del paese. Il Comune per parte sua si obbliga verso la Società per lire 50 mila da pagarsi in dieci annualità eguali, senza interessi, a cominciare da quando andranno in funzione i due forni.

Quando però il numero effettivo degli operai addetti alla vetreria scenda a meno di 200, dei quali un terzo dovrà sempre essere d'Acqui, le rate di pagamento diminuiranno in proporzione. Il Comune concede ancora:

a) per un periodo di 15 anni l'esenzione del dazio sulle voci di tariffa esi-

stenti riferentisi al carbon fossile, legna da ardere, paglia per imballaggio, mattoni refrattari e terra refrattaria, ed a quelli ora esenti come la sabbia, la silice, il sodio, quarzo e manganese che il Comune stesso venisse nella determinazione di colpire con dazio;

b) l'esenzione del dazio per tutti i materiali occorrenti nell'impianto della vetreria, escluse le altre costruzioni.

La società provvede alla costruzione di un binario di raccordo della vetreria colla ferrovia, ed a tale effetto il Comune le permette di occupare in Via Palestro e Via dell'Annunziata quel tanto di suolo che può occorrere e da fissarsi dallo stesso Comune.

Il Comune avrà il diritto di concedere ad altre industrie di valersi del binario, sempre inteso che la società stessa abbia precedenza di servizio; e quando la società venisse a cessare la sua industria vetraria cesserà per parte del Comune l'obbligo della servitù del binario sul suolo pubblico.

Gli è appunto su codeste condizioni che si aprirà la discussione e abbiamo ragione di credere che non sarà difficile cosa venire ad un'equa composizione.

Quod est in votis.

**UN BALLO AL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI**

Ieri sera le nostre dame graziose si eran tutte raccolte nelle elegantissime sale di questo Circolo.

Il cronista potrebbe rammentarne i nomi; invece, egli pensa di tacerli, poichè teme che codesta numerazione scritta sulla scialba bianchezza del foglio, appaia fredda e pallida evocazione di bellezza e di grazia....

In compenso, mentre le brume del mattino velano il cielo, egli ripensa la molle fluttuante visione di figurine sottili e anche giunoniche che ondeggiano al ritmo del suono incantatore, colle brune e bionde testine lievemente reclinate quasi alla carezza dell'armonia insistente, mentre la gonna sfuggente sfiora il pavimento, svelando appena piedini rapidissimi....

Egli ripensa il sapiente e multiplo avanzare delle contraddanze guidate dal rapido cenno del tenente Corazzi e da la voce cavallerescamente imperativa del tenente Notarbartolo; l'intrecciarsi di una lunga serie di manine, in una catena dalla quale niuno avrebbe voluto sciogliersi mai più e il protendersi di armoniosi corpiccini femminili nelle subite marcie affrettate.